

CINEMA

«Le attese snervanti le sigarette la noia...» Ricky Tognazzi presenta «La scorta»

16

VENERDI

CLASSICA

Un contrabbasso per l'«Arpeggi one» di Schubert e al «Parioli» Rossini e Donizetti

17

SABATO

ROCKPOP

Dal Canada «Numb» ottima band da collocare nel panorama elettro-industriale

18

DOMENICA

JAZZFOLK

Al Saint Louis il grande evento: in concerto Steve Lacy in quintetto

19

LUNEDI

ARTE

Alla Farnesina disegni fiamminghi e olandesi del XVI e XVII secolo

22

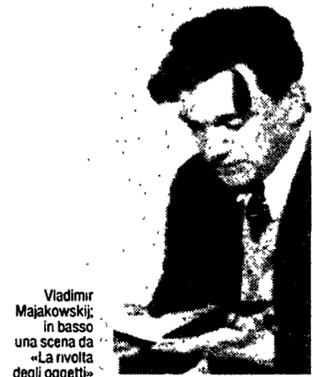
GIOVEDI

ANTEPRIMA

ROMA in

l'Unità - venerdì 16 aprile 1993

da oggi al 22 novembre



Vladimir Majakovskij, in basso una scena da «La rivolta degli oggetti»

Solo stasera e domani è in programma l'omaggio a Majakovskij del Festival Orizzonti con video e seminari oltre alla messa in scena del primo lavoro scritto dal poeta russo

Oggetti in rivolta sul palco dell'Ateneo

Per un equivoco della censura, il primo lavoro drammatico di Vladimir Majakovskij andò in scena col suo nome per titolo. Era il 2 dicembre del 1913 e fu lo stesso autore a interpretare questa sorta di monodramma in versi, allestito al Teatro Luna Park di Pietroburgo. La trama dipinge un affresco visionario lato di manichini deformi che circondano la figura del poeta alla quale affidano le loro lacrime. Egli le raccoglie per lanciarle al dio delle tempeste in segno di sfida. Si avvertono ancora gli echi del simbolismo, ma la «prova d'autore» era già carica di metafore e iperboli futuriste, di quella carica graffiante che impose subito Majakovskij al centro dell'avanguardia teatrale.

Nomen omen, dunque, nel nome - o meglio, in questo caso - nel titolo il destino, verrebbe voglia di dire pensando quanto nella sua breve vita, interrotta volontariamente a soli 37 anni, il poeta russo impresso il teatro con la sua personalità. Un patrimonio di spunti moderni e profetici che negli ultimi

tempi è stata forse troppo trascurata. Ecco perché appare molto «appetibile» il minicartellone a lui dedicato che il Festival Orizzonti di Urbino propone all'Ateneo in due serate (stasera e domani). Parte integrante del programma è proprio quella prima testimonianza creativa che Majakovskij interpretò appena ventenne e che viene messa in scena, stavolta, con il suo vero titolo, *La rivolta degli oggetti*. La versione allestita dalla compagnia Transteatro è a cura di Fabrizio Bartolucci, Mansa Fabbri e Marco Florio e prevede venti attori sul palcoscenico che formano il suggestivo campionario di uomini «difformi», sorta di fantocci mutilati, attorno alla figura del poeta. È lui a muovere i fili di questa misteriosa e sofferta rivolta che ricorda le scansioni della tragedia classica, rivissuta attraverso la sensibilità dell'uomo contemporaneo.

Alla *Rivolta degli oggetti* (che è in programma stasera e domani alle 21.15) è ab-

binato oggi alle 18 un seminario a cura di Massimo Puliani e Gualtiero De Santi sul periodo futurista prerivoluzionario di Majakovskij. Attraverso video, documenti e fotografie degli spettacoli allestiti in Italia negli anni Settanta - da *Il Bagno* del Piccolo di Milano per la regia di Franco Parenti alla *Cimice* del Teatr Satyri per la regia di Valentin Plucek - verrà ricomposto un originale ritratto del poeta russo, commentato da interventi di Strehler, Ripellino, Strada, Markov, Sklovskij e Pasternak.

Domani, invece, sempre alle 18 verrà proiettata l'opera video *La nuvola in calzoni* con Carmelo Bene. Registrata dalla Rai nel 1977, rappresenta una vera e propria scrittura per immagini e suoni che riunisce quattro poeti - Majakovskij, Blok, Esenin e Pasternak - accomunati dal fatto di aver vissuto nei decenni esaltanti della rivoluzione sovietica, dell'avervi creduto e sperato nel rinnovamento della cultura e della società per poi assistere al crollo delle proprie illusioni.

ROSSELLA BATTISTI



Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Stasera rock con Bambi Fossati, celebre chitarrista ligure da sempre accompagnato dagli altrettanto famosi Garybaldi, gruppo progressivo italo in auge da circa un ventennio. Domani maratona a base di hip-hop, reggae e funk con ben tre selezioni ai piatti: Luca De Gennaro, Desire e Franco. Dal vivo i Beating System, supportati dai rapper Mc «A» Side e da un nugolo di scatenati ballerini. Ingresso solo per inviti omaggio (da cercare nei negozi di dischi etc. etc.). Lunedì party intitolato «It's only rock'n'roll» con i Rolling Bones (non rotolano pietre ma ossa...). Martedì festa grande per tutti i fan della salsa con Oscar D'Leon che arriva per la prima volta a Roma. Il leggendario salsero venezuelano, la cui fama in America latina raggiunge le vette di Tito Puente e Celia Cruz, sarà accompagnato da un'orchestra di 18 elementi. Mercoledì, direttamente da Sanremo, arrivano Tony Esposito e i Ladri di Biciclette per presentare, oltre che il singolo festivaliero «Cambiamo musica», anche i brani del passato.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera musica cubana con gli Adrenalina Son. Domani rock con The Bridge e salsa con i Caribe. Domenica concerto dal sapore caraibico con Flo et Douce In, nonché performance dei Christi/Sordini Quintet, gruppo nippo-americano-italico che mescola afro, folk e rock. Presenteranno il loro nuovo LP intitolato «Senza Parole». Mercoledì, per la rassegna «Arrezzo Wave on the rocks», è il turno dei simpatici veronesi Bresoaals, nati nell'87 e specializzati in un pop surreale, cantato in italiano, ricchissimo di citazioni demenziali.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA
Sax e pianoforte per Wim Mertens Ritmi caraibici con Oscar D'Leon



Wim Mertens, in basso Oscar D'Leon

Wim Mertens in concerto giovedì all'Alpheus (via del Commercio, 36). Ogni anno, ma generalmente d'estate, il compositore belgagugino la nostra città per tenere una delle sue raffinatissime performance. Stavolta, la data romana chiude il breve tour italiano di Mertens, organizzato dalla Materiali Sonori per la promozione di «Shot and Echo», l'ultima creatura del pianista. In compagnia di Wim ci sarà il sassofonista e clarinetista Dick Descheemaeker. Anche in questo sedicesimo lavoro di Mertens si avverte la passione del musicista nei confronti della sperimentazione e dell'avanguardia. Da dodici anni sulle scene, l'ex leader dei Soft Verdict ha tirato con ogni forma artistica (danza, teatro, pittura, scultura), rimodellando a suo piacimento partiture medioevali, suoni di flapper, voci umane, canti gregoriani. Descheemaeker è uno degli strumentisti che preferisce come testimonia, tra l'altro, «Instrumental Songs», album dell'85 che realizzarono insieme e che contiene sette brani suonati con set-

te differenti sax proprio dal versatile Dick. Personaggio di punta nell'ambito della ricerca sonora europea, Mertens ha collaborato con i romani No Problem. Domenica e lunedì show del Friend's Acoustic Night. Martedì piano bar con Antonio e Marcello e mercoledì spettacolo di Marco Carena.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI
Volte e suoni mutevoli del sassofonista Dave Liebman



Dave Liebman, in basso Oscar D'Leon

Due distinti modi di procedere e creare suoni ed emozioni convivono e coesistono nell'arte musicale di Dave Liebman. Sassofonista di soprano e tenore, oltre che flautista, clarinetista, pianista e compositore, Liebman, può essere considerato a ragione di causa figlio legittimo ed erede di quel mondo visionario interiore e spiritualmente contemplativo dell'arte suprema e magica di John Coltrane. Non a caso Liebman di questa grande fonte d'ispirazione si è nutrito, creando nei suoi 25 anni di attività jazzistica un equilibrio pressoché perfetto tra l'introspezione ricerca di suoni misurati e lineari, privilegiando sempre i suoni acuti e sovracuti nell'uso del sax soprano e la più rabbiosa e graffiante linea melodica accentuata dalle frasi lunghe e da uno spiccato senso ritmico al sax tenore. Questo suo singolarismo e questa sua duplice duttilità musicale trovano conferma e valore nei molteplici progetti-gruppi da lui curati e

guidati: *Ten wheel drive*, *Lookout farm* e *Quest*, avvalendosi tra l'altro di grandi musicisti come Bierach, Mraz, Hart, Foster, Scofield e Kirkland. Il nuovo «Dave Liebman Group», composto da Liebman (sax), Vic Juris (chitarra), Phil Markowitz (piano e tastiere), Tony Martino (basso) e Jamey Haddad (batteria e percussioni), sarà ospite martedì (ore 21.30) al Music Inn per un'unico, imperdibile concerto.

Teatro Colosseo. Lunedì concerto del Gran Teatro Amaro, una bizzarra congrega di musicisti da «Europa Unita» capitanata dal «poeta maledetto» François Regis Cambouzat (francese). Con lui Roberta Possamai (italiana) al piano e alla fisarmonica, Robert Van Der Tol (olandese) alla chitarra e Stephan Lobbedey (tedesco) al contrabbasso. Hanno realizzato un disco curioso ed intrigante.

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Domenica alle 21.30 concerto dei canadese Numb, un'ottima band inseribile nel panorama elettro industriale. Suoni spessi, al limite della ricerca, imparentati con le improbabili «melodie» degli Skinny Puppy. Un appuntamento all'insegna, dunque, del cyber-noise. Da non mancare.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Lunedì nuovo appuntamento con «Incontri ravvicinati», la rassegna curata dal club trapanese e dalla Bigg Ariola: tocca a Nonè, giovane e grintosa cantante. Martedì concerto dei Bad Stuff a base di Ry Cooder, John Hiatt, Neville Brothers e Van Morrison. Mercoledì, come al solito, tocca ai Mod Dogs e al loro scatenato rock-blues. Giovedì all'insegna del rhythm'n'blues con i Delgado, una giovanissima band capitolina che vanta un seguito di pubblico davvero consistente. La formula è quella classica, ma quanta energia...



Classico (via Libetta, 7). Stasera concerto degli African Outlaws e proiezione di un home-video realizzato su alcune posse italiane. A seguire discoteca. Domani cover rock con i romani No Problem. Domenica e lunedì show del Friend's Acoustic Night. Martedì piano bar con Antonio e Marcello e mercoledì spettacolo di Marco Carena.

Black-Out (via Saturnia, 18). Stasera ritmi industriali targati Roma con i Cabal, rumoristi con la passione per i linguaggi serrati e devastanti delle metropoli, del computer, del cyber.

Galleria d'Arte (via dei Banchi Nuovi, 37). Domani alle 18, nell'ambito della rassegna «Alegro con Brno», concerto della chitarrista californiana Patricia Lopez specializzata in un repertorio che va dalla West Coast ai classici della canzone partenopea. Ingresso libero.

Ricomincio dal Faro (via del Trullo, 330). Domani serata di solidarietà per Silvia Baralini con i napoletani 99 Posse, Banda Bassotti e AK 47 e i milanesi Politicos Posse.

Forte Prenestino (via F. Delpino). Stasera concerto delle scatenatissime marsigliese Belladonna, una band tutta al femminile che realizza una travolgente miscela di rock dai forti spunti etnici.

St. Louis (Via del Cardello 13). Lunedì evento speciale con lo «Steve Lacy quintet». Il grande sassofonista americano si presenta in compagnia del suo fedelissimo gruppo: Steve Potts (sax alto e soprano), Irene Aebi (voce, violino e violoncello), Bobby Few (piano) e Jean Jacques Avenel (contrabbasso).

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera di scena il quintetto del contrabbassista Pino Sallusti. Domani sul palco il bel duo della vocalist Ada Montellanico e del pianista Alessandro Bonanno. La brava e raffinata interprete presenterà una serie di brani tratti dal suo vastissimo repertorio. Domenica performance del «Trio brio» con Valante, Melchionna e Frasca. Martedì per il consueto incontro di «Cue al Music Inn» Le grandi canzoni dei compositori jazz, ospiti De Rose, Ghelardi, Cittadini, Camboni e Giampietro.

Alpheus (Via del Commercio 36). Mercoledì (sala Momotombo), concerto del quintetto di Ellen Christi (voce), Mashiko Kono (trombone), Carlo Actis Dato (ance), Enrico Fazio (contrabbasso) e Firenze Sordini (batteria). La performance si preannuncia interessante grazie anche alla presenza di cinque musicisti di indubbio valore, padroni tutti di un originale quanto diverso modo di interagire con l'inusuale materiale compositivo.

Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18). Stasera incontro con Alex Enli che per l'occasione presenterà al pubblico una serie di brani tratti dal suo album *Unplugged* (Fonit Cetra). Domani sarà la volta del «Maurizio Giannarino quartet» con Mauro Grossi (piano e tastiere), Piero Leveratto (contrabbasso) e Andrea Melani (batteria). Questa ennesima «esplorazione musicale» del sassofonista, è la conferma di un livello di raggiunta maturità artistica che consente a questo interprete di grande talento risultati di volta in volta sempre più sorprendenti.

Caffè Latino (Via di Monte Testaccio 96). Martedì di scena il «Quartetto di Gary Smulyan». Il gruppo, formato da uno dei maggiori suonatori di sax baritone, ha al suo interno jazzisti di fama come Riccardo Fassi (piano); Massimo Moreconi (basso) e Giampaolo Ascolese (batteria). Per l'occasione verranno proposti brani originali e composizioni di Monk, Dameron, Powell, Porter e Gershwin. Mercoledì concerto del «Performing art Orchestra». La band diretta da Roberto Stanco caratterizza la propria musica con l'uso di strumenti arcaici come conchiglie, pietre sonore, legni, zucche, rombi, didgeridoo e trombe tibetane.

Palladium (P.zza Bartolomeo Romano 8). Do-

menica appuntamento con «Love medicine» di Maria Pia De Vito (canto), Roberta Escamilla Garmon (danza) e Rita Marcotulli (piano). Tre artiste, una comune passione: il jazz. Tre donne che creano, in un intimo avvicinamento dei rispettivi linguaggi - danza, musica - procedendo insieme nella estensione infinita dei naturali confini. La performance vede anche la partecipazione di Vittoria Leo e Michele Simonetti (danza), Elio Martusciello (compositore), Maurizio Martusciello (percussioni), Ester Curcio (diapositive) e Massimo Munali (luci).

Folkstudio (Via Frangipane 42). Stasera torna la musica new age, con due ottime autrici e interprete: Virginia Splendore (stick) e Elisabetta Luciani (sax), ospite della serata il giovanissimo cantautore Sergio Simeoni. Da martedì fino a sabato performance dell'attrice Fiama Negri accompagnata al piano da Stefano Bozolo, per un discorso interpretativo sulla canzone d'autore francese, da Vian a Brassens e Breil.

Centro Sociale Puccini (Via F. Orero 32). Domenica concerto degli «Honkies», formazione inglese nella cui musica si ritrovano elementi free jazz e post-punk. Inom: Caroline Kraabel, John Edwards, A.E. Harrison, Kathy Hulme e Andy Diagram.